

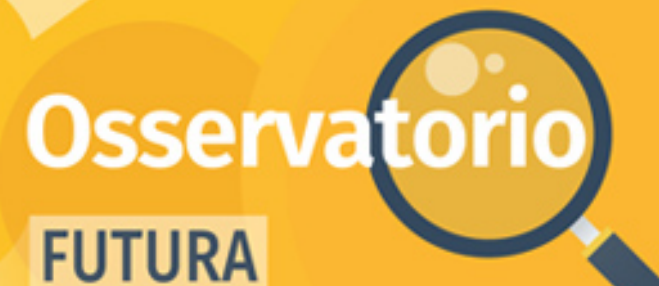


ANALISI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA, SOCIALE E LAVORATIVA DEL PAESE

Indagine demoscopica
Risultati della 2° wave del mese di luglio 2020

Documento del 6 agosto 2020

Osservatorio
FUTURA



Premessa e obiettivi	Pag. 03
Sintesi dei risultati	Pag. 07
La situazione economica e la fiducia dei cittadini	Pag. 11
Le ricadute dell'emergenza sanitaria sul lavoro	Pag. 18
Focus: lo smart working	Pag. 20
Quale ripresa per la scuola a settembre	Pag. 30
Le criticità da affrontare	Pag. 35



PREMESSA E OBIETTIVI

Osservatorio

FUTURA



Il presente studio si propone di valutare, attraverso un'indagine demoscopica sulla popolazione italiana di 18 anni e oltre, il parere dell'opinione pubblica sui principali argomenti socio-economici:

- I. percezioni ed aspettative sulla situazione economica
- II. valutazioni sulla gestione dell'emergenza sanitaria
- III. valutazione dello strumento dello smart working
- IV. giudizio sulla ripresa dell'anno scolastico a settembre.

UNIVERSO DI RIFERIMENTO

Residenti in Italia di età superiore a 18 anni.

CAMPIONE

Sono state realizzate 2.003 interviste. Il campione è rappresentativo della popolazione + 18 anni con accesso a Internet.

METODOLOGIA DI RILEVAZIONE

L'indagine è stata condotta attraverso questionari autocompilati online su panel web.

I nominativi degli individui da intervistare sono stati estratti con criterio casuale da un database di panelisti. Campionamento stratificato per quote, non probabilistico.

PERIODO DI RILEVAZIONE

Le interviste sono state realizzate dal 21 al 30 Luglio 2020.

Di seguito riportiamo le classificazioni che abbiamo utilizzato nell'ambito dello studio e del presente rapporto.

SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA

1. Grave difficoltà economica: l'intervistato deve fare debiti (cod 1 a DOM H)
2. Parziale difficoltà economica: l'intervistato deve prelevare dai propri risparmi, il salario o la pensione permettono solo di arrivare a fine mese (cod 2/3 a DOM H)
3. Modesti risparmi: l'intervistato riesce a risparmiare non oltre il 10% delle proprie entrate mensili (cod 4 a DOM H)
4. Risparmi di una certa entità: l'intervistato riesce a risparmiare oltre il 20% delle proprie entrate mensili (cod 5 a DOM H).

PROFESSIONE

- Partita IVA: Libero professionista iscritto ad un albo/Lavoratore autonomo/Commerciante/Artigiano (cod 2/3/4/5 a DOM E)
- Colletti Blu: Artigiano/Agricoltore Conduttore/Operaio o assimilato nel settore pubblico/Operaio o assimilato nel settore privato (cod 5/7/16/17 a DOM E)
- Colletti Bianchi: Dirigente nel settore pubblico/Dirigente nel settore privato/Quadro direttivo nel settore pubblico/Quadro direttivo nel settore privato/Insegnante o Docente nella scuola o università pubblica/Insegnante o Docente nella scuola o università privata (cod 8/9/10/11/12/13 a DOM E)
- Lavoratori dei servizi: Impiegato nel settore pubblico/Impiegato nel settore privato (cod. 14/15 a DOM E)
- Altre Occupazioni: Socio di cooperativa di produzione lavoro/Altri occupati/Percepisce la pensione ma svolge ancora attività lavorativa (cod. 6/18/19 a DOM E)
- Non Occupati: Pensionato/ Non svolge attività lavorativa/Casalinga/Studente/Disoccupato/in cerca di prima occupazione/Altri non occupati (cod. 20-24 a DOM E).



SINTESI DEI RISULTATI

Osservatorio
FUTURA



UN PAESE IMPOVERITO CON SCARSA FIDUCIA NEL FUTURO. IL LAVORO SI CONFERMA LA PRIORITÀ

LA SITUAZIONE ECONOMICA E LA FIDUCIA DELLE FAMIGLIE

La **situazione economica** degli italiani **si conferma critica: un intervistato su due dichiara di essere attualmente in modesta o grave difficoltà economica**. Il 7% del campione infatti si dice costretto a fare debiti. Un ulteriore 15% dichiara che deve attingere dai propri risparmi e un altro 29% dichiara che le proprie entrate sono appena sufficienti per arrivare a fine mese. Nonostante tutto **rimane elevata la propensione al risparmio**: Il 41% dei rispondenti (erano il 43% a giugno) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili e il 16% riesce a destinarvi oltre il 10%.

Il **disagio maggiore** (con le famiglie costrette a contrarre debiti) si registra tra i **55/64enni** e al **Sud**. La crisi non ha risparmiato neanche gli imprenditori e le partite Iva ma la quota di chi versa in condizioni di disagio economico raggiunge il picco tra gli **occupati nel settore primario**.

Si registra tra gli intervistati una **diffusa e profonda preoccupazione per la situazione economica e lavorativa**. Il timore più alto è appannaggio di **disoccupati** e persone in cerca di **prima occupazione** ed è quello di non riuscire a **trovare un lavoro**. Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «futuro dei propri figli», la «perdita o riduzione dei risparmi», la «perdita del lavoro», il «ritardo nell'erogazione della CIG», la «perdita o riduzione della pensione».

Il 20% degli occupati prima dell'emergenza non ha ancora ripreso a lavorare. Il 5% dichiara di aver perso il lavoro a causa della crisi economica che ne è scaturita.

Le **aspettative per il futuro** non sono migliori: **4 italiani su 10** temono un peggioramento della situazione economica nei prossimi 12 mesi e **1 su 3** prevede un peggioramento della propria situazione familiare.

La **disoccupazione è per gli italiani il problema più grave da risolvere**. Seguono per importanza tematiche economiche come i redditi, le tasse, il costo della vita.

L'ACCELERAZIONE DELLO SMART WORKING MIGLIORA LA QUALITÀ DELLA VITA MA NECESSITA DELLE GARANZIE DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO

LO SMART WORKING COME STRUMENTO PER OTTIMIZZARE IL WORK LIFE BALANCE ANCHE DOPO L'EMERGENZA

Il **48%** di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello **smart working**, almeno per un periodo.

Oltre un quarto degli intervistati (il **28%** per la precisione) **ha sperimentato** lo smart working **a causa dell'emergenza**. Tra essi si segnalano, per **percentuali superiori alla media**, i 18/24enni, gli imprenditori, le partite Iva, i colletti bianchi, i lavoratori dei servizi, gli occupati del settore pubblico (e in misura minore del privato). Il **13%** degli intervistati **aveva già utilizzato** lo strumento **prima della crisi sanitaria**.

Il **62% degli intervistati** (erano il 67% a giugno) **giudica lo smart working in modo positivo**. Il 23% ne ha una considerazione molto positiva. L'apprezzamento per lo smart working è trasversale tra uomini e donne e tende a peggiorare al crescere dell'età. **Il giudizio è migliore tra chi l'aveva sperimentato prima del Covid**. Da notare che rispetto alla rilevazione di giugno il giudizio peggiora, pur rimanendo ancora largamente positivo, tra quelli che non hanno mai provato lo strumento.

Tra i **punti di forza dello smart working** si segnalano la possibilità di avere **più tempo** a disposizione **per sé e per la famiglia**, di coniugare meglio lavoro e tempi di vita (**work life balance**), di ottenere **risparmi** (legati alla riduzione dei costi di viaggio). Tra i punti di debolezza, quello più citato è **l'orario dilatato** e la difficoltà a coltivare le **relazioni con i colleghi sebbene risulti diffusa la convinzione che si possano creare le condizioni per tenersi in contatto anche da remoto**.

Oltre il 50% dei lavoratori (con l'esclusione degli imprenditori) gradirebbe lavorare **in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria qualche giorno alla settimana o per tutta (o quasi) la settimana**. Questa soluzione è privilegiata da chi faceva smart working anche prima dell'emergenza sanitaria.

Tra i lavoratori che vorrebbero continuare ad utilizzare lo smart working anche dopo l'emergenza è sentita la necessità di **regolamentare lo strumento nei contratti nazionali di lavoro: lo richiedono 8 lavoratori su 10**.

LA RIPRESA DELLA SCUOLA A SETTEMBRE

Il **47%** della popolazione oltre alla **maggioranza** dei **genitori** e degli **insegnanti** auspica una ripresa di tutte le **lezioni in aula** a settembre. Una percentuale appena inferiore degli **italiani** (il **42%**) e la **maggioranza dei docenti delle scuole private** crede che la soluzione migliore sia invece rappresentata da una **didattica mista**, in aula e a distanza.

Si evidenzia quindi una **dicotomia di preferenza tra i docenti**: coloro che operano nel settore pubblico preferiscono la didattica solo in presenza mentre quelli delle scuole private dimostrano un maggior favore per una didattica mista.

Le **maggiori criticità della scuola italiana** è la «**qualità e sicurezza degli edifici**», seguita da «preparazione dei docenti», «insufficiente numerosità degli insegnanti», «scarsa digitalizzazione delle strutture».

Il **mantenimento della distanza di sicurezza tra gli studenti** è considerata la **criticità principale** da superare per il rientro a scuola. Il tema preoccupa maggiormente gli insegnanti (specie della scuola pubblica) dei genitori.

Lo **sdoppiamento delle classi** per limitare il numero di studenti **con lezioni solo in aula** è considerata la **soluzione migliore per la ripresa**. Questa soluzione è vista con particolare favore dagli insegnanti della scuola pubblica.



LA SITUAZIONE ECONOMICA
E LA FIDUCIA DEI CITTADINI

Osservatorio

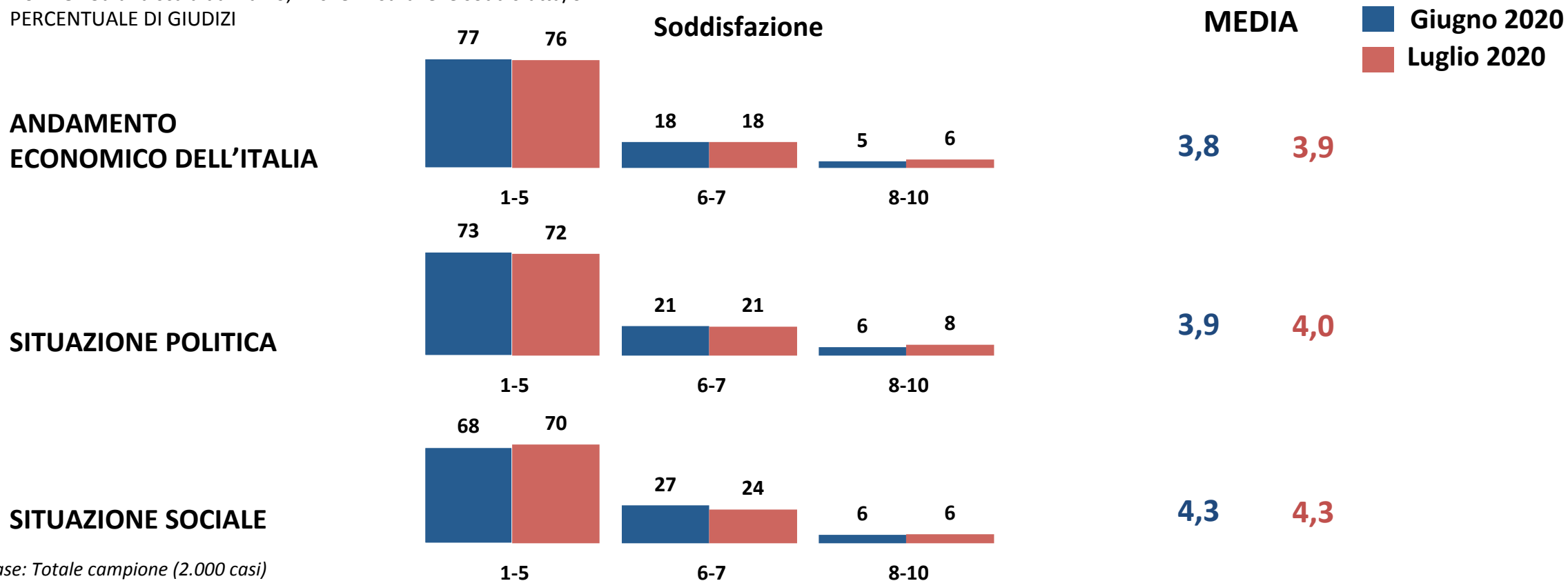
FUTURA



LA SODDISFAZIONE DEGLI ITALIANI

Si conferma una **profonda insoddisfazione** tra gli italiani per l'andamento economico del Paese e per la situazione politica e sociale. Gli indicatori presentano tuttavia un lieve miglioramento rispetto a giugno.

Dom. 8: Su una scala da 1 a 10, in che misura lei è soddisfatta/o ...
PERCENTUALE DI GIUDIZI



Base: Totale campione (2.000 casi)

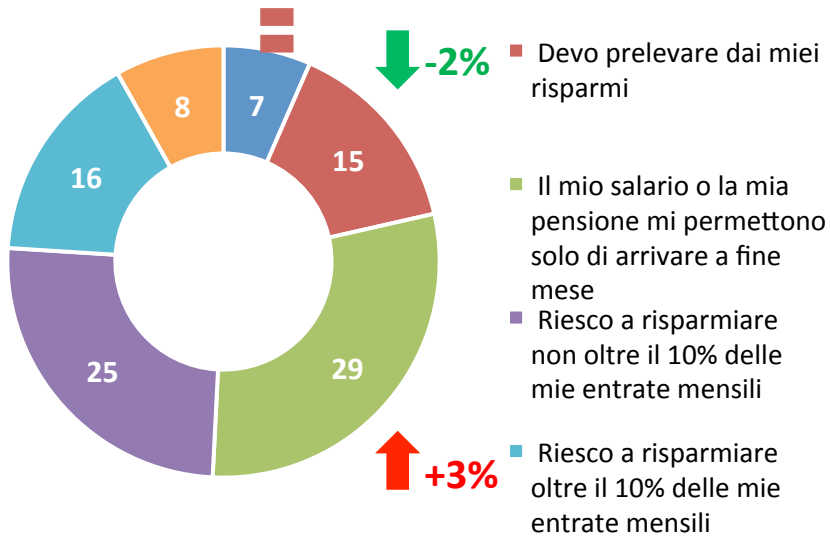
LA SITUAZIONE ECONOMICA DEGLI ITALIANI

La situazione economica delle famiglie italiane si conferma critica: **un intervistato su due dichiara di essere almeno momentaneamente in modesta o grave difficoltà economica**. Il 7% del campione si dice costretto a fare debiti. Solo il 41% dei rispondenti (era il 43% a giugno) riesce a destinare a risparmio una quota delle proprie entrate mensili ed appena il 16% riesce a destinarvi oltre il 10% delle entrate.

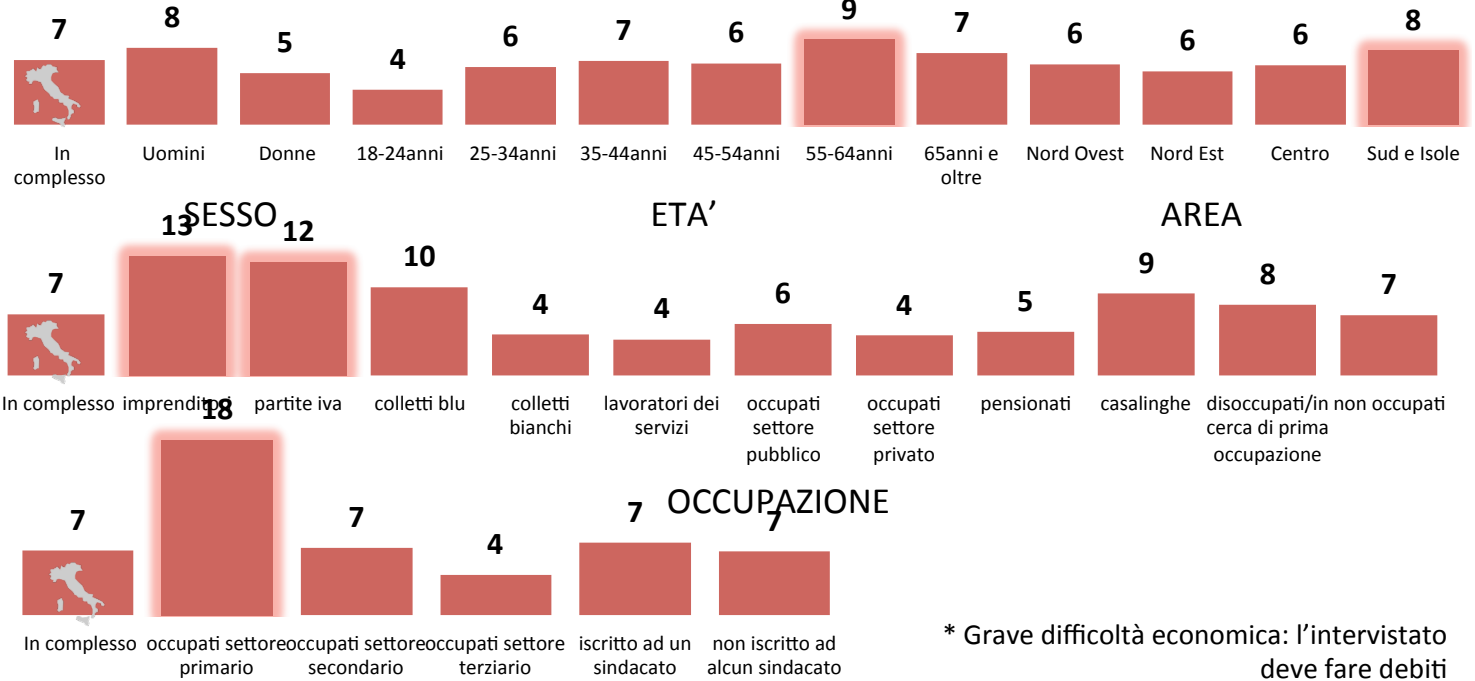
Il disagio maggiore (con le **famiglie costrette a contrarre debiti**) si registra tra i **55/64enni** e al **Sud**. Con riferimento all'occupazione, sorprende che è più frequente tra gli **imprenditori e le partite IVA**, e in misura minore tra i **colletti blu**. Raggiunge il picco tra gli **occupati nel settore primario**.

Dom. H: Quale di queste frasi descrive meglio l'attuale situazione finanziaria della sua famiglia:
PERCENTUALE

Situazione finanziaria



Grave difficoltà economica*



* Grave difficoltà economica: l'intervistato deve fare debiti

Base: Totale campione (2.000 casi)

Si registra una **diffusa e profonda preoccupazione** tra gli intervistati **per la situazione economica e lavorativa**. La preoccupazione più alta è quella dei disoccupati e delle persone in cerca di prima occupazione di **non riuscire a trovare un lavoro**. Preoccupazioni diffuse sono anche quelle per il «futuro dei propri figli», la «perdita o riduzione dei risparmi», la «perdita del lavoro», il «ritardo nell'erogazione della CIG», la «perdita o riduzione della pensione».

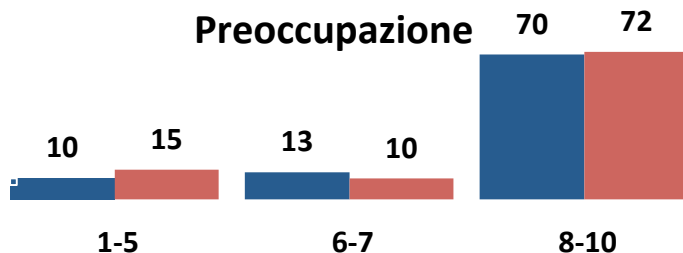
Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?

PERCENTUALE DI GIUDIZI

■ **Giugno 2020**
■ **Luglio 2020**

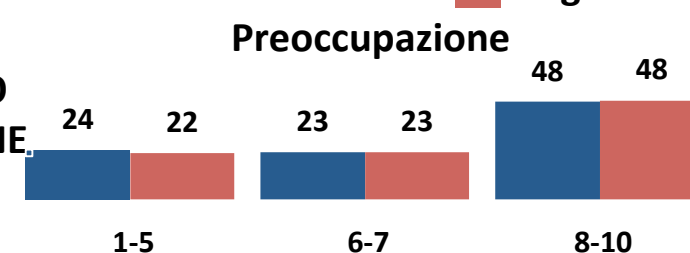
NON RIUSCIRE A TROVARE LAVORO*

Media
8,5 8,3



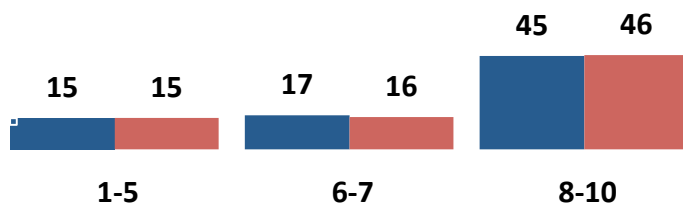
PERDITA DEL LAVORO DELLE PERSONE VICINE

Media
7,0 7,1



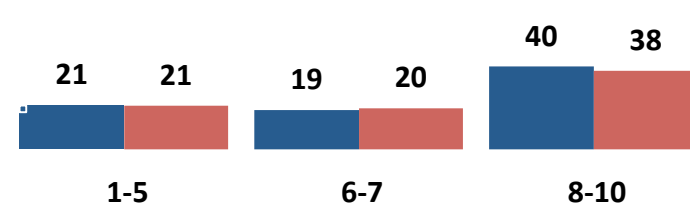
IL FUTURO DEI PROPRI FIGLI

Media
7,5 7,5



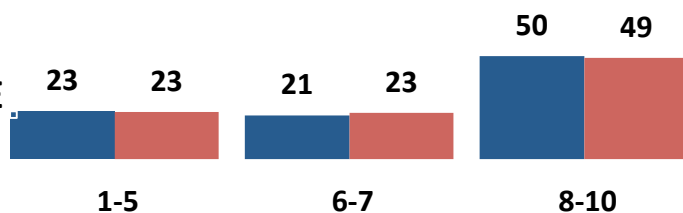
RITARDO NELL'EROGAZIONE DELLA CIG

Media
7,0 6,9



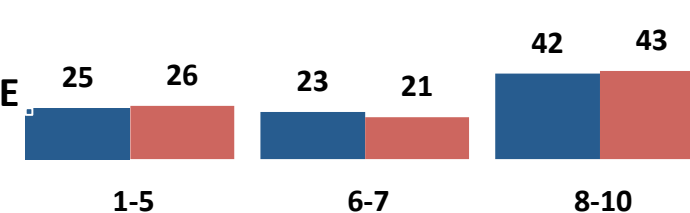
PERDITA O RIDUZIONE DEI RISPARMI

Media
7,2 7,2



PERDITA O RIDUZIONE DELLA PENSIONE

Media
6,8 6,9

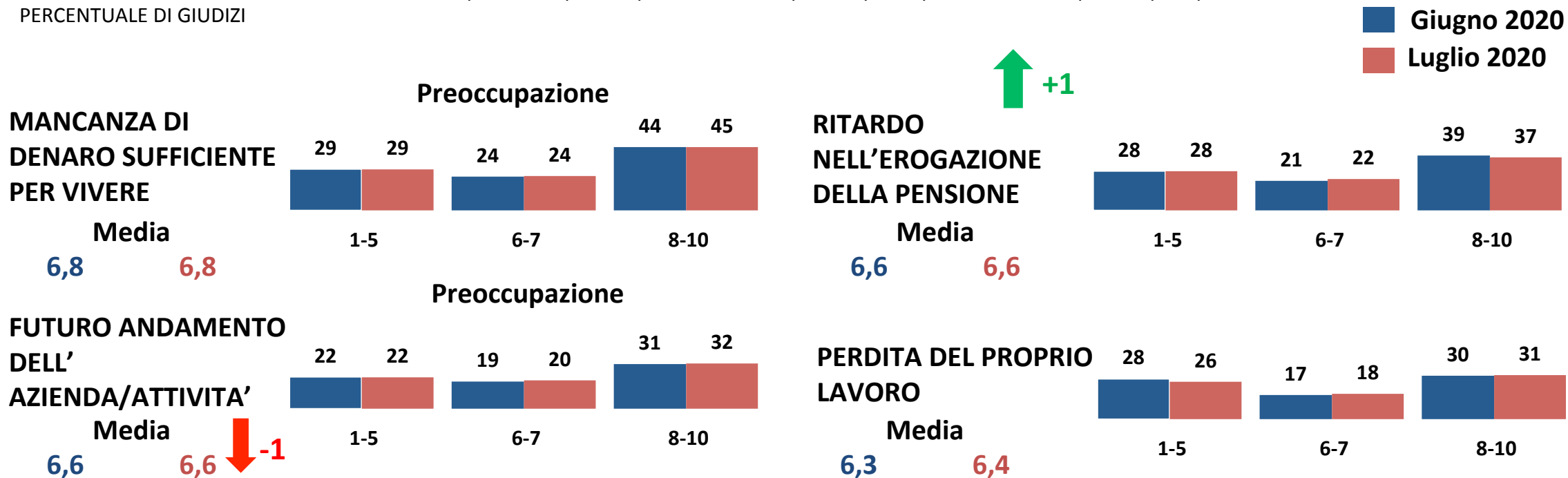


Base: Totale campione (2.000 casi)

* Tra disoccupati e in cerca di prima occupazione

Come ulteriore grave elemento di criticità si segnala la diffusa preoccupazione di «non possedere denaro sufficiente per vivere». È frequente anche la preoccupazione per il «futuro andamento della propria azienda/attività» e per la «perdita del proprio lavoro».

Dom. 10: Su una scala da 1 a 10, dove 1 vuol dire per niente preoccupato e 10=molto preoccupato, quanto si direbbe preoccupato per ...?
PERCENTUALE DI GIUDIZI



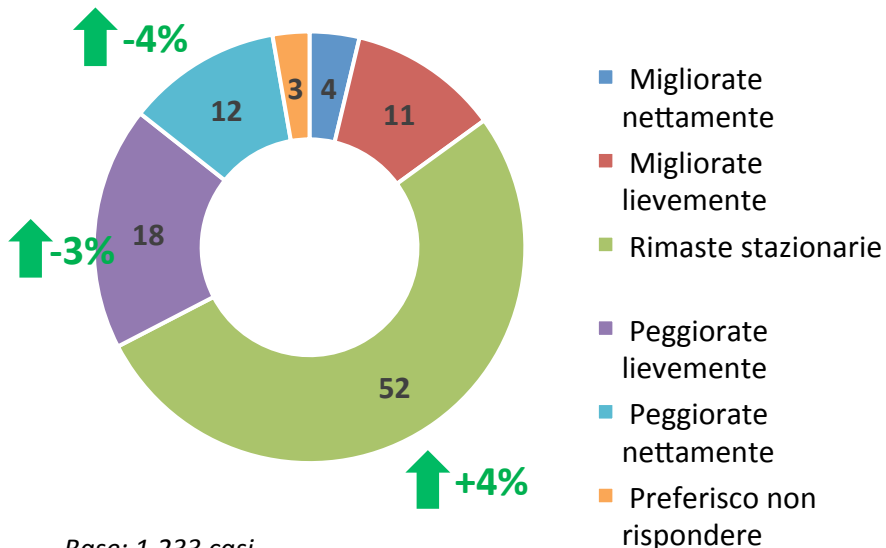
Base: Totale campione (2.000 casi)

Il 30% degli **occupati intervistati** (in diminuzione rispetto al 37% rilevato a giugno) dichiara un **peggioramento delle condizioni di lavoro** negli ultimi 2 mesi.

Un **netto peggioramento** delle condizioni lavorative è dichiarato dal **12%** degli intervistati. I segmenti che hanno dichiarato di aver subito il peggioramento più diffuso sono gli **anziani over 65**, gli **imprenditori**, le **partite IVA** e i **colletti blu**.

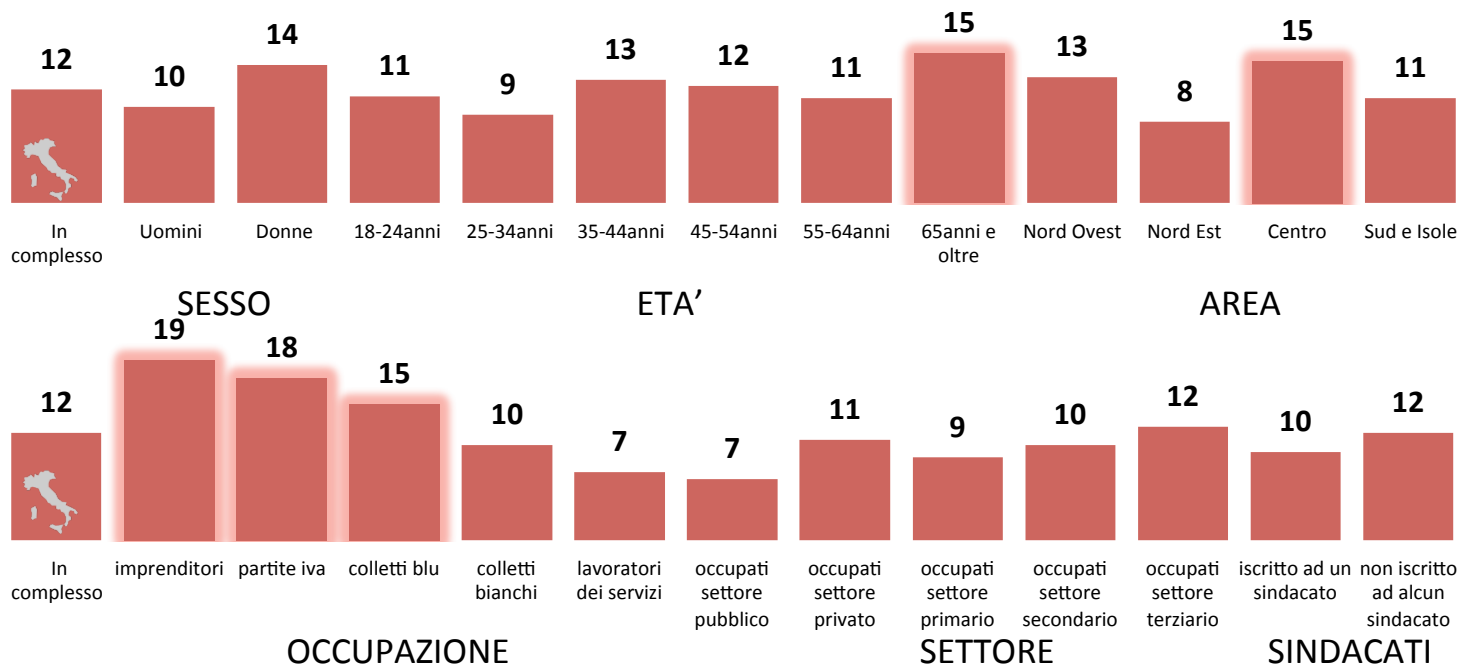
Dom. 11 BIS: Negli ultimi 2 mesi le sue condizioni di lavoro (intese come qualità dei luoghi, sicurezza, orari di lavoro e salario) sono...
PERCENTUALE

Condizioni di lavoro negli ultimi 2 mesi



Base: 1.233 casi

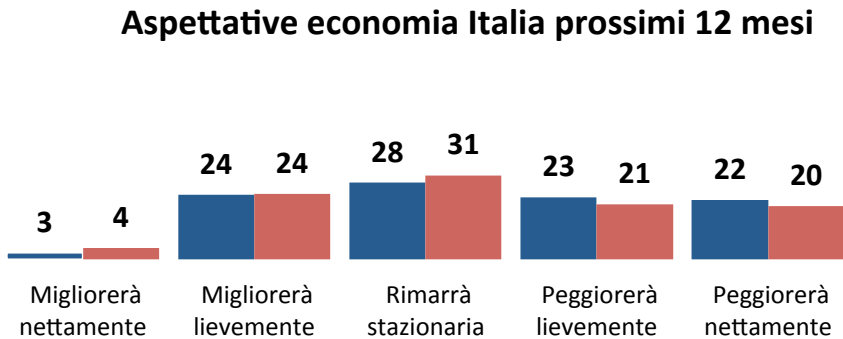
Condizioni lavorative peggiorate nettamente negli ultimi 2 mesi



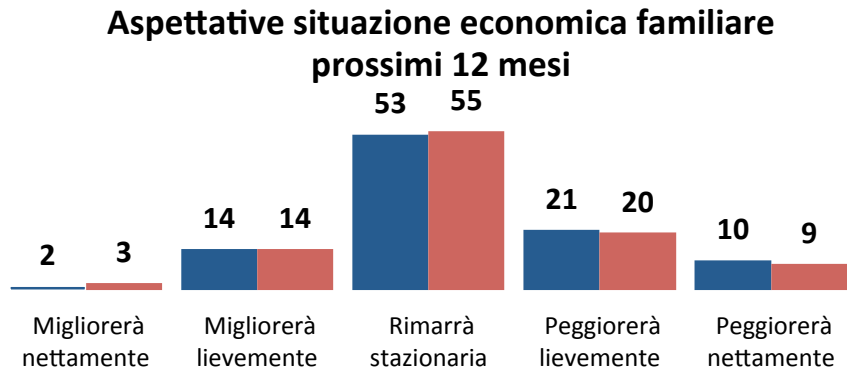
Gli italiani non nutrono aspettative particolarmente rosee per il futuro sia dell'economia nazionale che di quella familiare. 4 italiani su 10 temono un peggioramento della situazione economica del Paese nei prossimi 12 mesi e **1 su 3 prevede un peggioramento della propria situazione economica familiare.**

Le aspettative, tanto per la situazione economica generale che per quella familiare, mostrano un lieve miglioramento rispetto alla rilevazione di giugno.

Dom. 9: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione dell'economia nazionale... PERCENTUALE DI GIUDIZI



Dom. 11: Nell'arco dei prossimi 12 mesi lei pensa che la situazione economica sua e della sua famiglia... PERCENTUALE DI GIUDIZI



■ Giugno 2020
■ Luglio 2020

Base: Totale campione (2.000 casi)



CORONAVIRUS

LE RICADUTE DELL'EMERGENZA
SANITARIA SUL LAVORO

Osservatorio

FUTURA



Il 20% degli occupati prima dell'emergenza sanitaria non ha ancora ripreso a lavorare. Tra le cause per l'interruzione del lavoro le più frequenti sono la cassa integrazione e il fatto che il settore è stato bloccato dall'emergenza e la sua ripresa non è stata ancora autorizzata. **Il 5% dei rispondenti ha dichiarato di aver perso il lavoro a causa della crisi economica** che ne è scaturita. **Il 48% di chi lavorava all'inizio dell'emergenza ha fatto uso dello smart working**, almeno per un periodo.

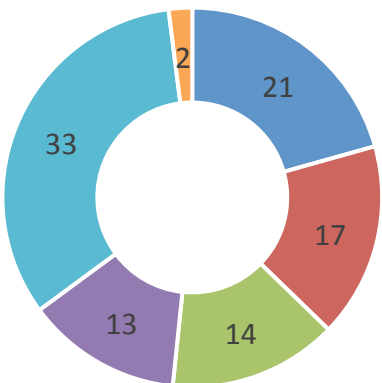
Dom. 14: Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus a oggi, lei ha lavorato?

PERCENTUALI

■ Sì, dal posto di lavoro

Situazione lavorativa

- Sì da casa (in smart working)
- Sì, per un periodo da casa (in smart working) e per un periodo dal posto di lavoro
- No, ho smesso di lavorare
- no, non lavoravo nemmeno prima dell'emergenza
- Preferisco non rispondere



Base: Totale campione (2.000 casi)

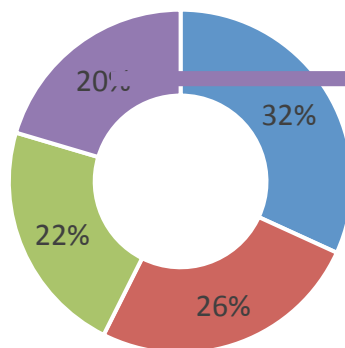
Dom. 15: Per quale motivo ha smesso di lavorare?

PERCENTUALI

■ Sì, dal posto di lavoro

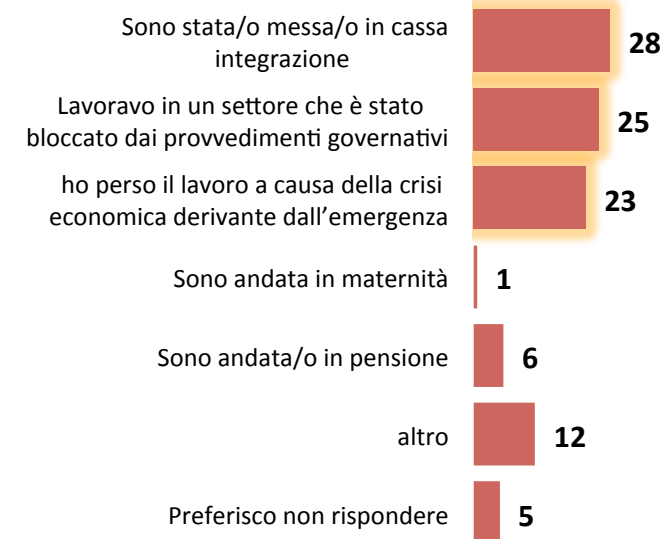
Lavoro durante l'emergenza

- Sì da casa (in smart working)
- Sì, per un periodo da casa (in smart working) e per un periodo dal posto di lavoro
- No, ho smesso di lavorare



Base: Lavorava prima dell'emergenza (1298 casi)

Cause per l'interruzione del lavoro



* Altro: Contratto scaduto e non rinnovato, ferie forzate, infortunio/malattia, licenziamento

A person with long hair, wearing a blue and white striped shirt, is sitting on a couch and typing on a silver laptop. The laptop screen displays a complex data visualization or dashboard. The background is a brightly lit, bohemian-style room with a colorful patterned sofa and a black and white checkered chair. A yellow banner is overlaid on the right side of the image, containing the text 'FOCUS: LO SMART WORKING' and the logo for 'Osservatorio FUTURA'.

FOCUS: LO SMART WORKING

Osservatorio
FUTURA



Oltre un quarto degli intervistati (il **28%** per la precisione) **ha sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus**. Tra essi si segnalano, per percentuali superiori alla media, i **18/24enni**, gli **imprenditori**, le **partite IVA**, i **colletti bianchi**, i **lavoratori dei servizi**, gli occupati del **settore pubblico** (e in misura minore del privato).

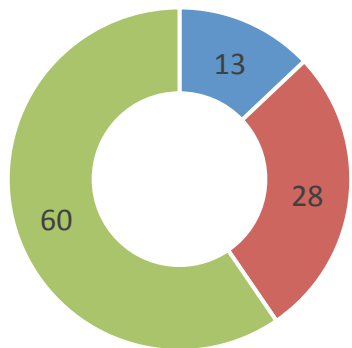
Il 13% degli intervistati aveva già utilizzato lo strumento in precedenza.

Dom. 16: Parliamo ora di lavoro e in particolare di Smart Working, la possibilità che il lavoratore, anziché andare in azienda, possa lavorare da casa. Le era mai capitato di lavorare da casa (smartworking)?

PERCENTUALI

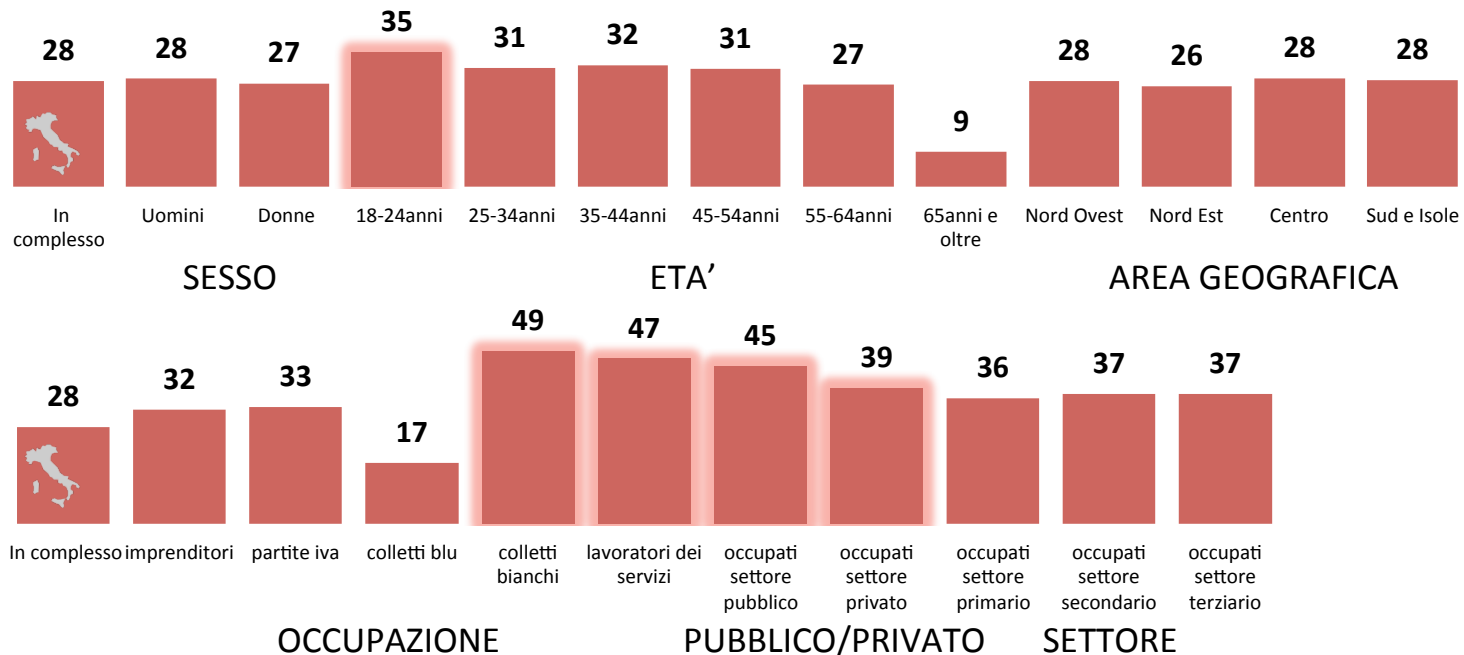
Ha sperimentato lo smart working durante l'emergenza sanitaria

Esperienza di smart working



- Sì, ho lavorato/lavoravo in smart working anche prima del Coronavirus
- No, ho sperimentato lo smart working a causa dell'emergenza Coronavirus
- Non ho mai lavorato in smart working

Base: Totale campione (2.000 casi)

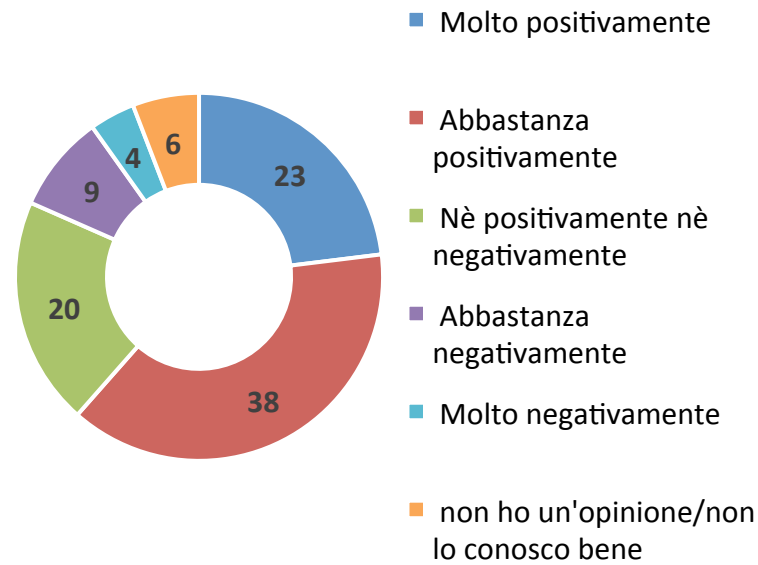


Il 62% degli intervistati - erano il 67% a giugno - giudica lo smart working in modo positivo. Il 23% ne ha una considerazione molto positiva.

Dom. 17: Lei giudica lo smart working...
PERCENTUALI

	Giudizio sullo smartworking (media – scala 1-5)
Giugno 2020	3,86
Luglio 2020	3,72

Giudizio sullo smart working



Base: Totale campione (2.000 casi)

QUALI TARGET GIUDICANO LO SMART WORKING POSITIVAMENTE

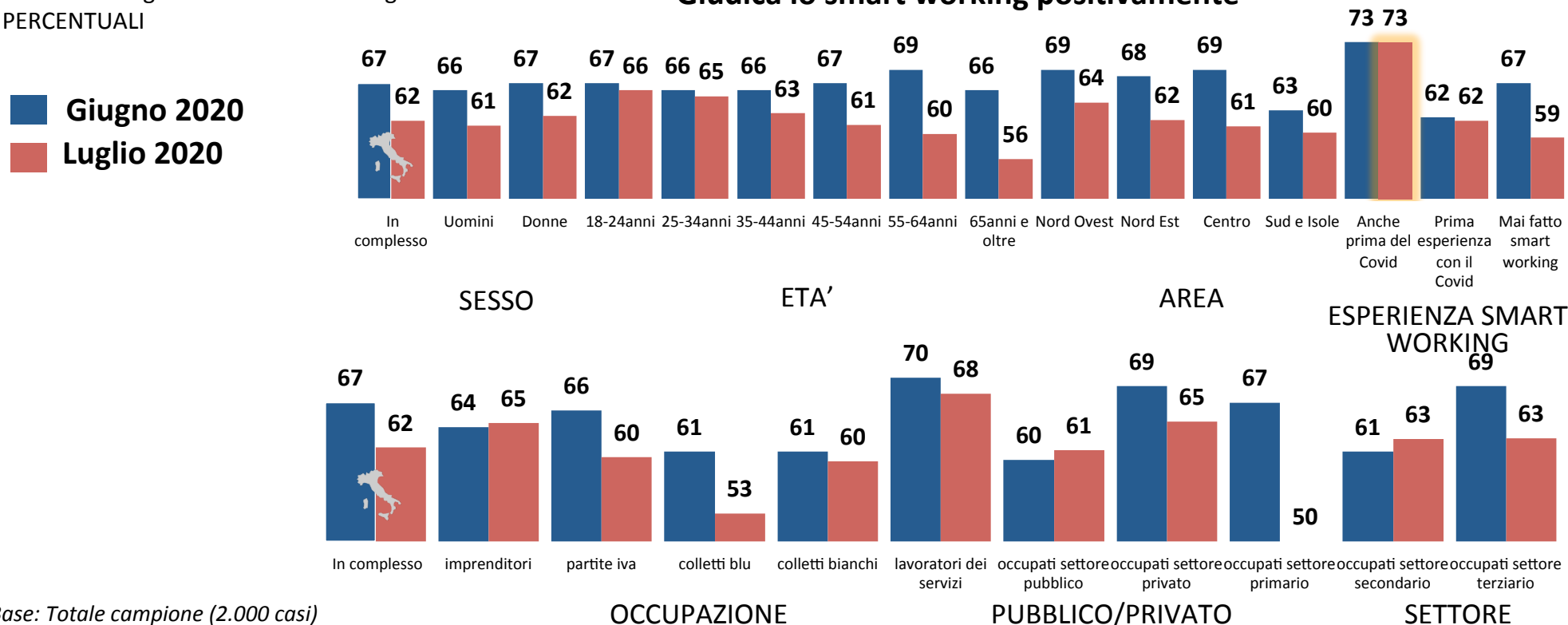
Il giudizio positivo sullo smart working è trasversale tra uomini e donne e tende a peggiorare al crescere dell'età. **Il giudizio è ancora migliore tra chi l'ha sperimentato anche prima del Covid.**

Da notare che rispetto alla rilevazione di giugno il giudizio peggiora, pur rimanendo ancora largamente positivo, tra quelli che non hanno mai provato lo strumento.

TOP 2: MOLTO + ABBASTANZA POSITIVAMENTE

Dom. 17: Lei giudica lo smart working...
PERCENTUALI

Giudica lo smart working positivamente



Base: Totale campione (2.000 casi)

PLUS E MINUS DELLO SMART WORKING



- ✓ WORK LIFE BALANCE
- ✓ RISPARMI ECONOMICI

Dom. 18: Per qual ragione lei ritiene lo smart working positivo?
PERCENTUALI

	ESPERIENZA DI SMART WORKING		
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid	Mai fatto smartworking
risparmio di tempo (spostamento casa-ufficio)	47%	59%	54%
risparmio economico (sui trasporti, pranzo)	41%	52%	57%
orario di lavoro più flessibile	39%	31%	43%
si possono organizzare meglio le esigenze familiari	33%	35%	37%
più tempo trascorso con la famiglia (partner e/o figli)	19%	27%	28%
si responsabilizza il lavoratore ai risultati	20%	14%	20%
si ha più tempo libero	19%	18%	12%
si evitano i rapporti stretti con i colleghi di lavoro	10%	11%	13%
si mangia più sano	14%	11%	7%
c'è la possibilità di fare più esercizio fisico			

Base: Giudicano lo smart working molto o abbastanza positivamente (1.230 casi)



- ✓ LAVORO DILATATO
- ✓ RAPPORTI CON I COLLEGHI
- ✓ NON SI ESCE PIU' DI CASA
- ✓ CONNESSIONE

Dom. 19: Qual sono secondo lei gli aspetti negativi dello smart working?
PERCENTUALI

	ESPERIENZA DI SMART WORKING	
	Sì, anche prima del Covid	Solo, a seguito del Covid
non si stacca mai (lavoro più dilatato in qualsiasi orario/giorno)	31%	33%
difficoltà nel mantenere i rapporti con i colleghi/ collaboratori	21%	26%
Non si esce più di casa	19%	22%
si lavora di più	24%	16%
connessione internet non adeguata	14%	20%
troppe distrazioni (familiari, TV, ...)	17%	17%
Si tende a ingrassare	12%	15%
aumentano le bollette (riscaldamento, energia)	13%	14%
solitudine	8%	13%
non c'è controllo sul lavoratore	8%	13%
in casa manca la strumentazione informatica	7%	13%
le esigenze familiari diventano troppo invadenti	12%	10%
difficoltà a gestire e pianificare il lavoro	11%	9%
difficoltà a organizzare il tempo/minor efficienza	12%	7%
In casa non ho gli arredi adatti (scrivania, sedia ...)	8%	8%

Base: Hanno lavorato in smart working (809 casi)

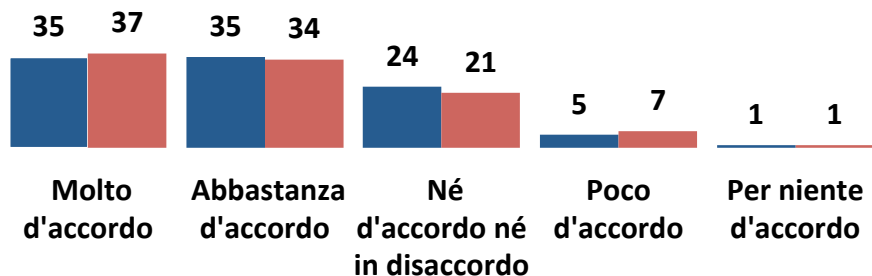
LA STRUMENTAZIONE E LA CAPACITÀ DI CONCENTRARI A CASA COME IN AZIENDA NON SPAVENTANO

Chi ha accumulato esperienza di smartworking anche prima del Covid ritiene di avere a disposizione tutta la strumentazione per poter svolgere al meglio il proprio lavoro anche da casa. Qualche difficoltà in più (ma comunque marginale) la riscontrano i lavoratori che hanno sperimentato lo smart working solo a causa del Covid. Chi ha avuto esperienze di smart working dichiara di non avere problemi a concentrarsi a casa come in azienda.

Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

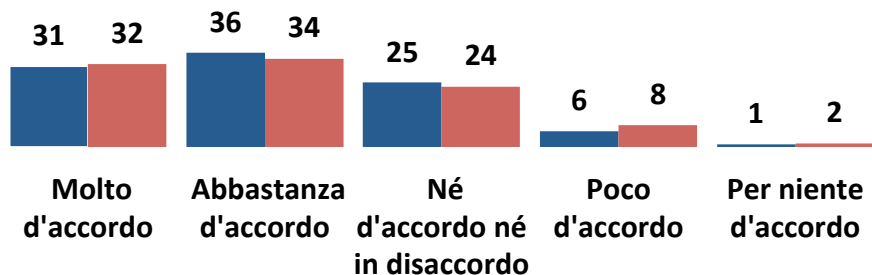
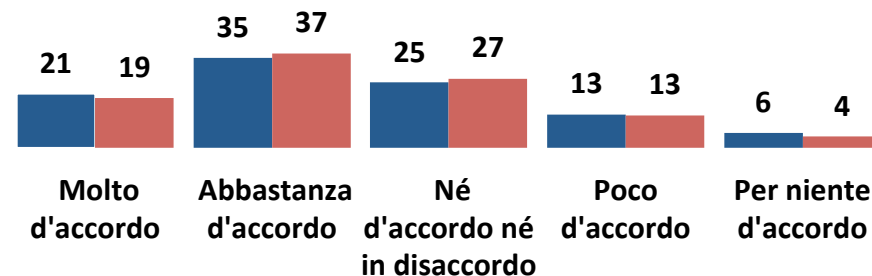
■ Giugno 2020
■ Luglio 2020

Fatto smart working anche prima del Covid

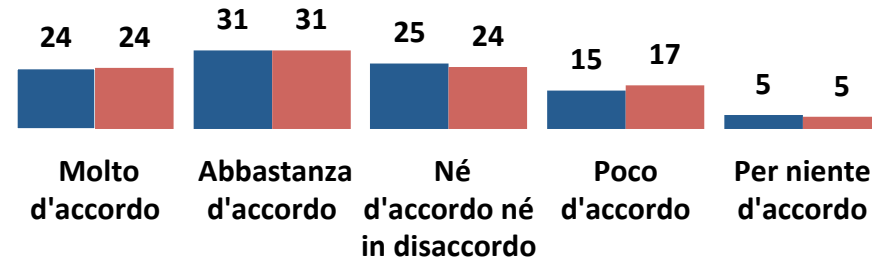


Ho/avrei tutti gli strumenti per poter svolgere bene il mio lavoro anche da casa

Fatto smart working solo a seguito del Covid



Riesco/riuscirei a concentrarmi lavorando da casa come quando sono in azienda



Base: Totale campione (2.000 casi)

LO SMART WORKING NON SOSTITUISCE COMPLETAMENTE IL LAVORO IN AZIENDA

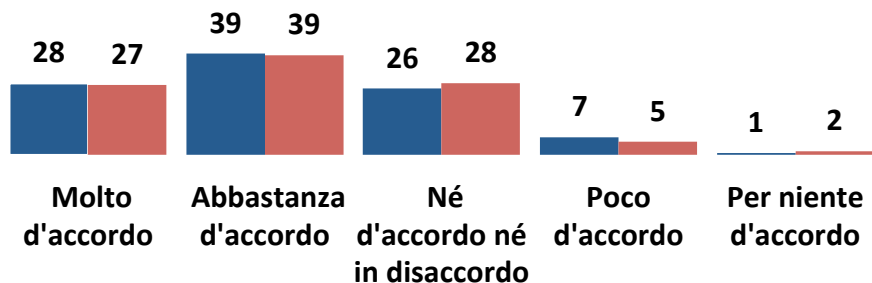
Tra chi ha sperimentato lo smart working a causa dell'epidemia da Covid, il 47% preferisce continuare a lavorare come prima in azienda. La percentuale è inferiore tra chi faceva smart working anche prima dell'epidemia.

C'è consapevolezza diffusa sul fatto che è possibile tenersi in contatto con i colleghi e i clienti anche da remoto.

Dom. 20: Quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

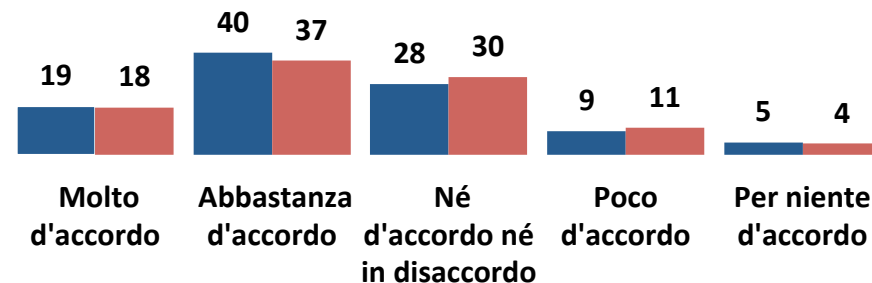
■ Giugno 2020
■ Luglio 2020

Fatto smart working anche prima del Covid

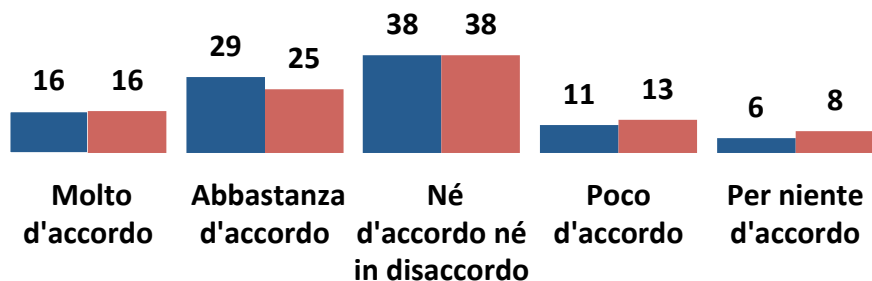


L'azienda può creare le condizioni per tenermi in contatto con i colleghi e i clienti in modo adeguato anche se lavoro da casa

Fatto smart working solo a seguito del Covid



Preferisco continuare a svolgere il mio lavoro come oggi in azienda



Base: Totale campione (2.000 casi)

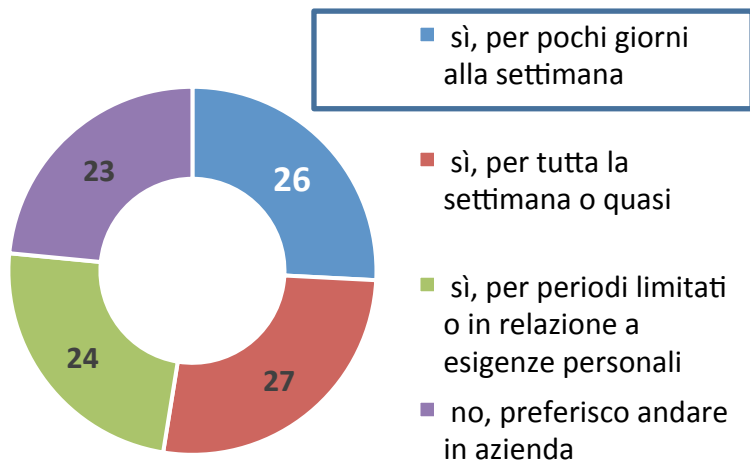
Un quarto dei lavoratori intervistati (con l'esclusione degli imprenditori) gradirebbe lavorare in **smart working anche dopo l'emergenza sanitaria qualche giorno alla settimana**, con una prevalenza di chi ha già sperimentato lo strumento, dei lavoratori dei servizi e nel settore secondario.

■ **Giugno 2020**
■ **Luglio 2020**

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?

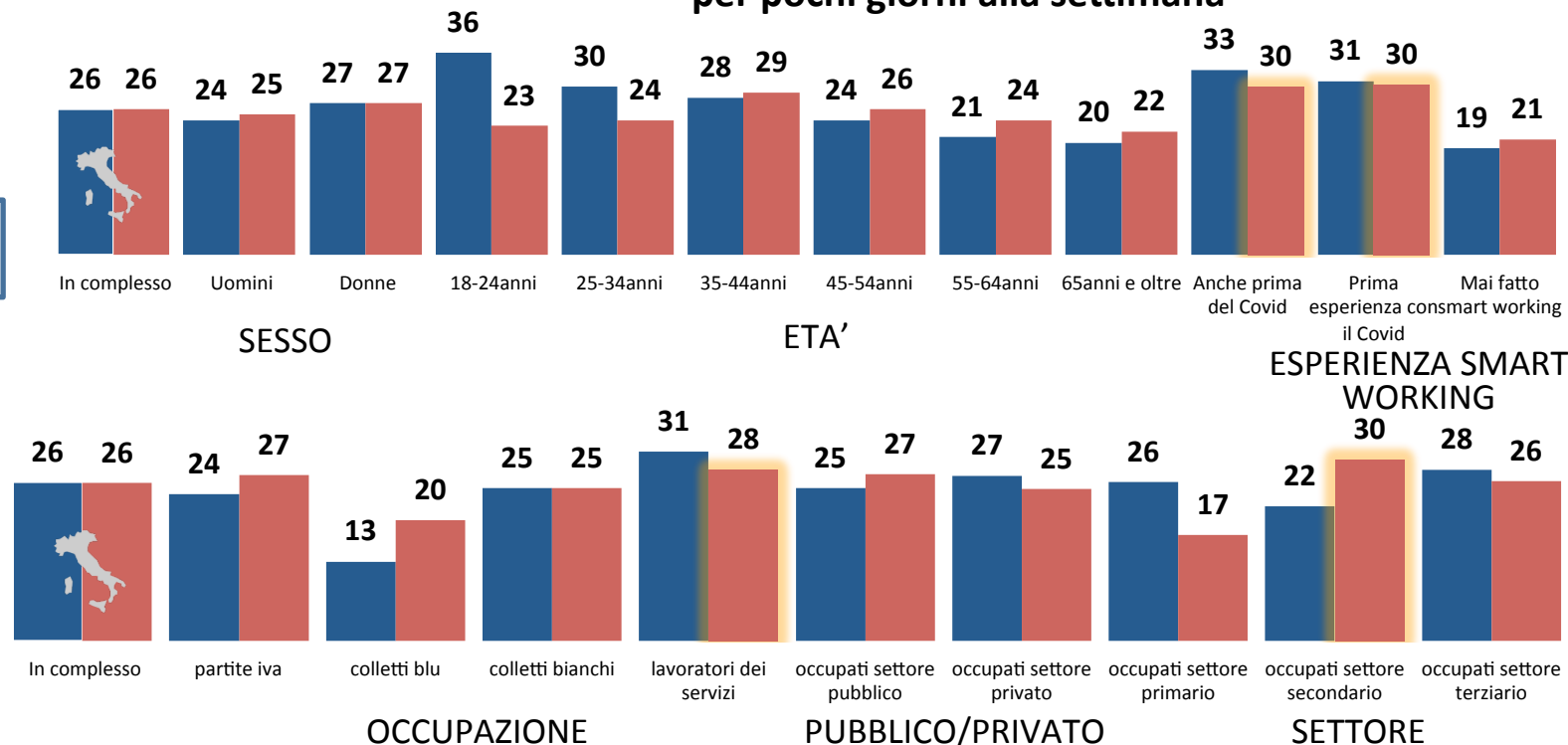
PERCENTUALI

Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.197 casi)

Gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per pochi giorni alla settimana

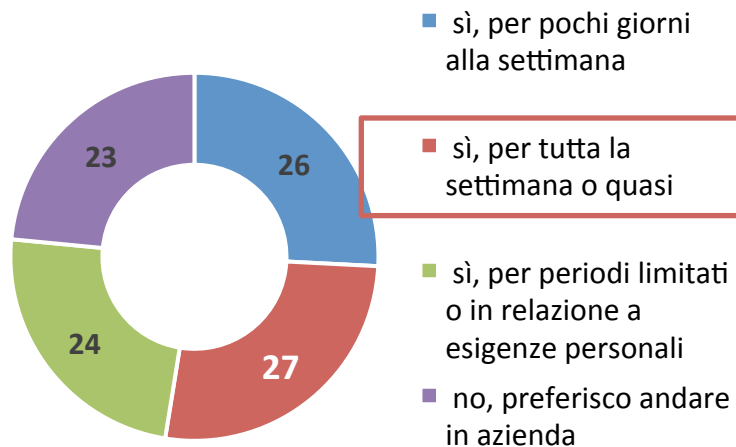


Oltre un quarto dei lavoratori intervistati (con l'esclusione degli imprenditori) gradirebbe lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria per tutta la settimana o quasi. Questa soluzione è privilegiata soprattutto da chi faceva smart working anche prima del Covid.

Dom. 21: A lei piacerebbe poter lavorare da casa anziché in azienda (smart working) a prescindere dall'emergenza legata al Coronavirus?

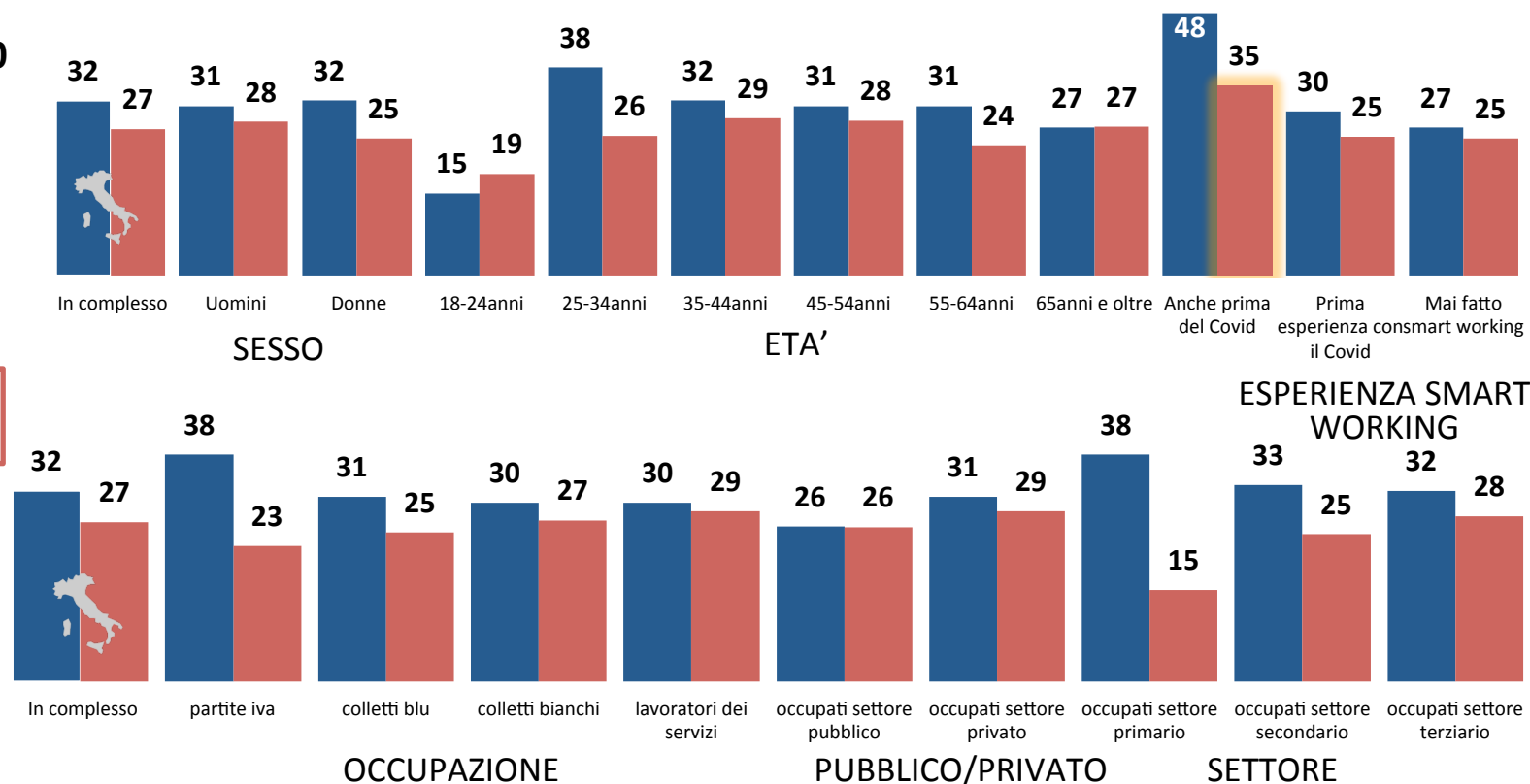
PERCENTUALI

Desiderio di fare smart working anche dopo l'emergenza



Base: Lavoratori, con l'esclusione degli imprenditori (1.197 casi)

Gradiscono lo smart working anche dopo l'emergenza Covid per tutta la settimana o quasi

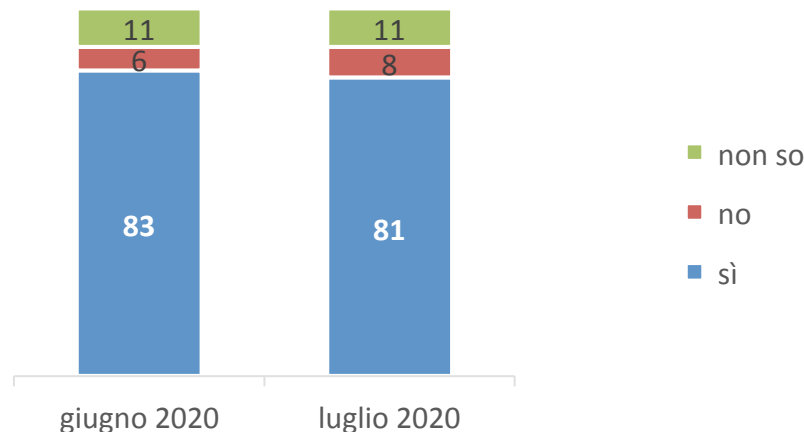


8 lavoratori su 10 che gradirebbero lavorare in smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (o occasionalmente o con continuità) **ritiene che lo strumento debba essere regolato dai contratti nazionali.**

Dom. 22: Lei ritiene che lo smart working debba essere regolato dai contratti nazionali di lavoro?

PERCENTUALI

Regolamentazione dello smart working nei contratti nazionali



Base: Lavoratori che gradirebbero fare smart working anche dopo l'emergenza sanitaria (916 casi)



QUALE RIPRESA PER LA SCUOLA A SETTEMBRE

Osservatorio
FUTURA

Secondo gli intervistati, la **principale criticità** del sistema scolastico italiano è rappresentata dalle **strutture scolastiche**. Non mancano le critiche alla insufficiente preparazione del corpo insegnante e un richiamo altrettanto significativo alle esigenze di digitalizzazione e di incremento del numero dei docenti.

Dom. 22A: Parliamo ora di scuola. Quali sono secondo lei le principali criticità del sistema scolastico italiano oggi?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

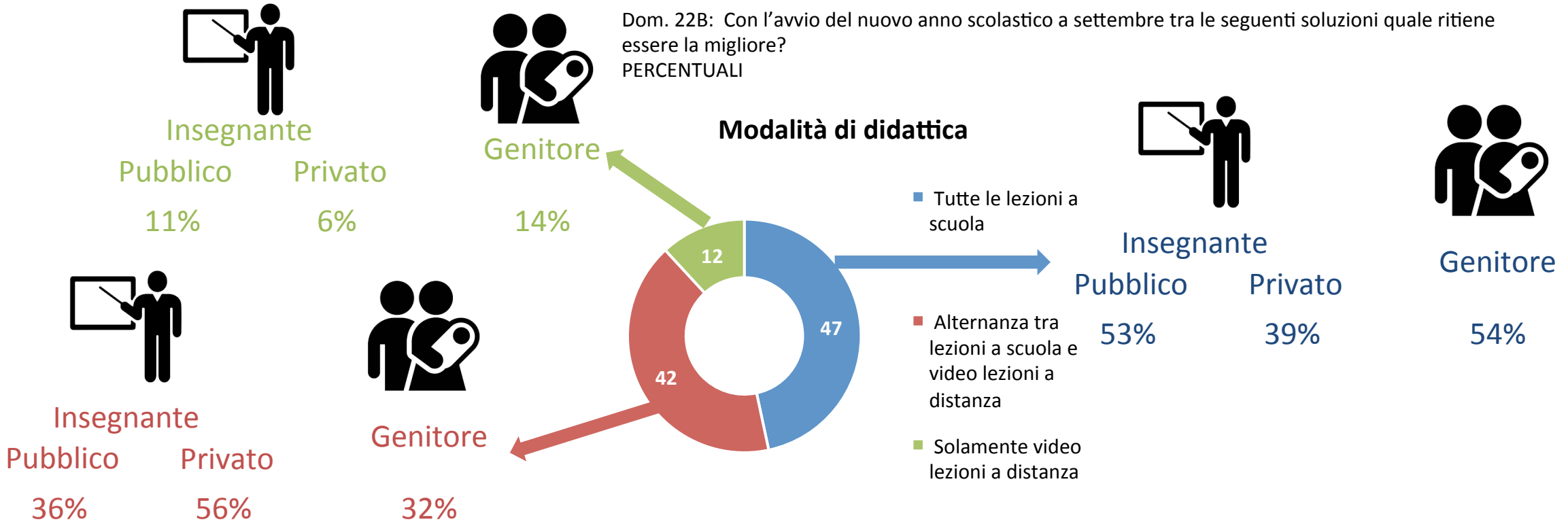


Base: Totale campione (2.000 casi)

DIDATTICA IN AULA O SISTEMA MISTO PER LA RIPRESA DELLA SCUOLA A SETTEMBRE?

Gli intervistati si dividono tra chi auspica una ripresa di tutte le **lezioni in aula** a settembre (**47%**) e chi crede che la soluzione migliore sia rappresentata da una didattica mista, in aula e a distanza (**42%**).

Gli **insegnanti della scuola privata** dimostrano una maggiore predisposizione per la **didattica a distanza** rispetto agli insegnanti della scuola pubblica.

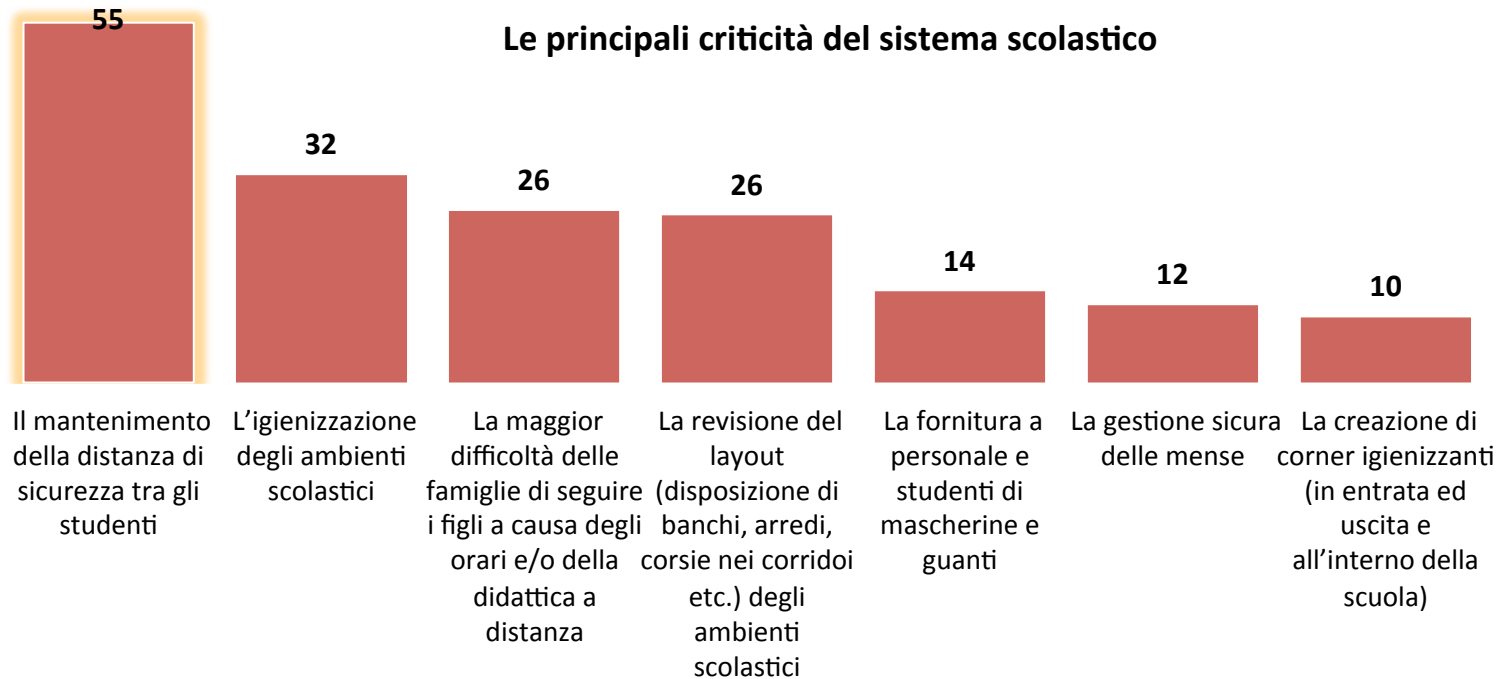


Base: totale campione (2.000 casi)

LE CRITICITÀ DA AFFRONTARE PER LA RIPRESA DELLA SCUOLA A SETTEMBRE

Il mantenimento della distanza di sicurezza tra gli studenti è considerata la criticità principale da superare per il rientro a scuola a settembre. Il tema è considerato più preoccupante tra gli insegnanti (specie della scuola pubblica) che tra i genitori. Anche l'igienizzazione degli ambienti scolastici è vista come un problema rilevante da affrontare.

Dom. 22C: Quali aspetti pratico/sanitari ritiene siano più difficili da gestire con il rientro a scuola a settembre?
PERCENTUALI



TOP 3

	Insegnante Pubblico	Insegnante Privato	Genitore
Distanza di sicurezza	66%	61%	52%
Igienizzazione	38%	39%	30%
Difficoltà familiari	23%	22%	27%

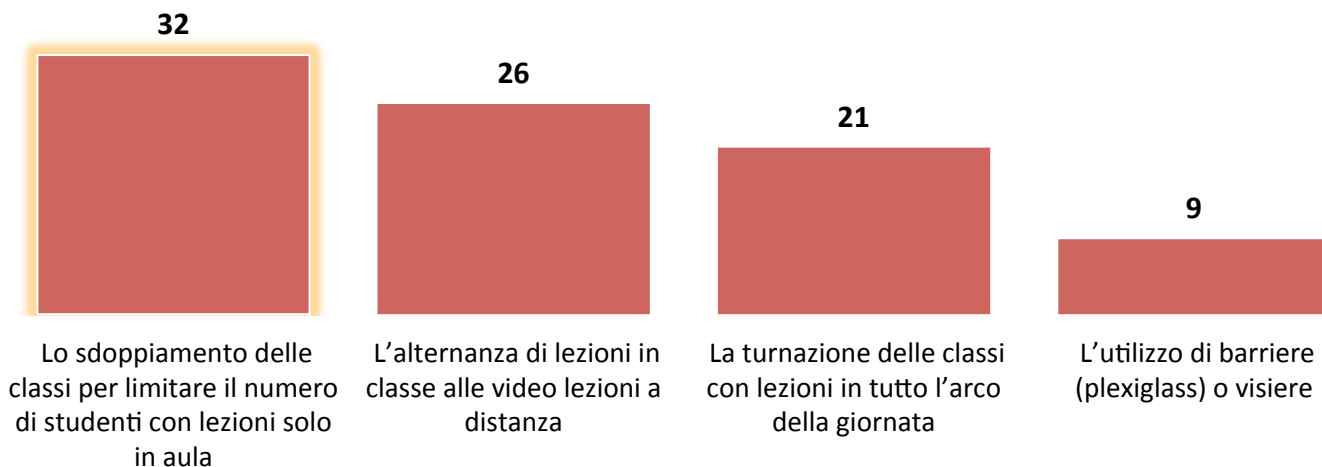
Base: totale campione (2.000 casi)

Lo sdoppiamento delle classi per limitare il numero di studenti **con lezioni solo in aula** è considerata la soluzione migliore per la ripresa della scuola a settembre. Questa soluzione è vista con particolare favore dagli insegnanti della scuola pubblica. La turnazione delle classi durante l'intero arco della giornata è una soluzione accettata con particolare favore dagli insegnanti della scuola privata.

Dom. 22D: Tenendo conto delle strutture scolastiche esistenti e delle risorse a disposizione limitate, quali aspetti pratici/sanitari ritiene siano più efficaci per il rientro a scuola a settembre?

PERCENTUALI

Le migliori soluzioni per la ripresa in sicurezza della scuola a settembre



Base: totale campione (2.000 casi)

TOP 3

Sdoppiamento delle classi
 Alternanza lezioni in aula e a distanza
 Turni

	Insegnante Pubblico	Insegnante Privato
Sdoppiamento delle classi	43%	33%
Alternanza lezioni in aula e a distanza	26%	28%
Turni	17%	28%



Genitore

35%
 22%
 19%

PROBLEMA

LE CRITICITÀ DA AFFRONTARE

Osservatorio

FUTURA



SOLUZIONE

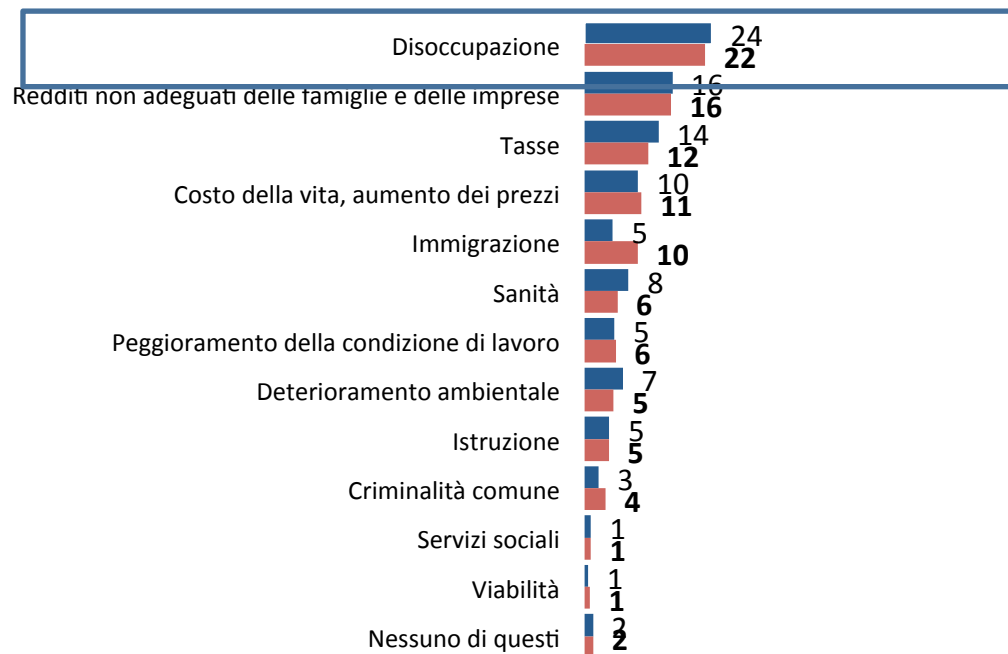
I PRINCIPALI PROBLEMI DELLA SOCIETÀ ITALIANA

La **disoccupazione** è per gli italiani il **problema più grave da risolvere nel nostro Paese** per migliorare la qualità della vita. Seguono per importanza tematiche economiche come i redditi di famiglie e imprese, le tasse, il costo della vita. Immigrazione e sanità sono altri temi sensibili per i cittadini, ma di minore importanza.

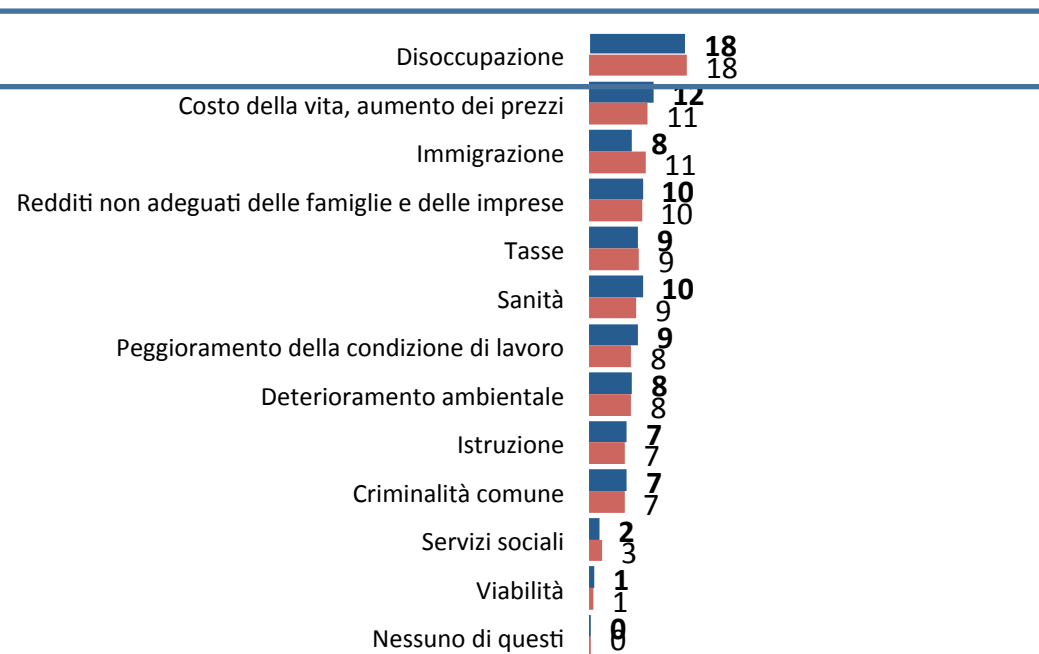
Dom. 23A: Tra quelli sotto indicati, quale ritiene sia oggi il problema più grave che occorre affrontare per migliorare l'attuale qualità della vita?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

Dom. 23B: E qual è il secondo?
PERCENTUALE DI GIUDIZI

Problema più grave da affrontare (prima scelta)



Problema più grave da affrontare (seconda scelta)



Base: Totale campione (2.000 casi)



F FUTURA

Futura SRL

Via delle Quattro Fontane 109 | 00184 Roma

Tutti i diritti sono riservati.